

IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE

La forza delle idee alla prova del consenso

di Bettina Bush

Tutto esaurito
a Camogli
per il dialogo
fra il direttore
di *Repubblica*
Elsa Fornero
e Carlo Cottarelli

Il Festival della Comunicazione di Camogli ha avuto la forza di trovare la sua identità anche in tempo di Covid, e si vede bene dalle lunghe code disciplinate, in attesa di ascoltare i relatori alle prese con la socialità declinata in tutti i suoi aspetti. La seconda giornata è cominciata senza la temuta pioggia alle 9 al Bar Collo con Fabienne Agliardi e Severino Salvemini; poi il festival è entrato nel vivo in Piazza Battistone con Maurizio Molinari, direttore di *Repubblica* in dialogo con Elsa Fornero e Carlo Cottarelli, nell'incontro: *Come tenere il punto senza necessariamente avere il consenso politico*, evento sold out in meno di un'ora, per parlare del delicato rapporto tra società e Stato. Fornero ha subito chiarito l'importanza del dialogo, perché non esiste mai la formula perfetta, nemmeno nell'economia, ogni modello deve fare i conti con elementi che non si riescono a cogliere, come ad esempio le emozioni. Poi Molinari ha voluto affrontare un altro tema che riguarda tutti noi, quello dei conti pubblici che sfida-

no più che mai la logica del consenso; per Cottarelli è fondamentale prima di tutto che ogni cittadino capisca che l'aiuto che arriva dallo Stato, non risolve mai definitivamente un problema. Non poteva mancare la domanda sui disastrosi effetti economici dovuti al Covid, che come ricorda Molinari, «ha polverizzato istantaneamente molti pilastri della società che devono essere ricostruiti». Da dove ripartire al più presto? Per Fornero dalla scuola, l'elemento fondamentale per costruire il futuro. Ma soprattutto bisogna seguire un'idea di welfare diversa, come l'aveva pensata il premio Nobel Franco Modigliani, che deve includere l'intero ciclo vitale di una persona, dalla scuola, all'inserimento nel lavoro, (e qui non è mancata qualche frecciatina ai navigator) per terminare con la pensione. Cottarelli ha parlato del valore dell'ideologia, un termine un po' fuori moda ma importante, per una società che sappia equilibrare la redistribuzione con il merito. Per Fornero un altro tema da non dimenticare, è quello delle disuguaglianze, e almeno qui l'Europa se la cava meglio dell'America. Passando al ruolo dello Stato, Molinari ha affrontato un altro tema cruciale, ovvero dei rischi legati ai frequenti interventi dello Stato, ad esempio a quelli di Cassa Depositi in Autostrade e nella banda larga. Per Cottarelli importante che questi interventi urgenti, siano transitori e non permanenti, come troppo spesso succede. Poi si è parlato di MES, per Fornero una necessità. Non poteva mancare il Recovery Fund e Molinari ha chiesto a Cottarelli come

possa essere possibile utilizzarlo senza indebitare le nuove generazioni, un timore non da poco. Per l'economista ci vogliono riforme efficaci che riguardano il digitale, l'ambiente, l'istruzione, la giustizia, l'amministrazione pubblica, ma senza attendere, perché quest'anno il debito pubblico raggiungerà il 160% del Pil, il più alto dall'Unità d'Italia, indispensabile allora crescere il 2% all'anno, una bella sfida. Argomenti complessi sulle sorti del paese, affrontati con estrema chiarezza in meno di un'ora, seguiti attentamente dal pubblico, un primo segnale che la forza delle idee serve per creare consapevolezza e per costruire consenso anche su questioni che richiedono sacrifici. Solo l'inizio dell'intensa giornata, poco dopo sempre in Piazza Battistone è arrivato Gherardo Colombo, che si è collegato con Giovanni Maria Flick per intrecciare reale e virtuale, per dialogare su socialità e giustizia. Intanto in Piazza Colombo Federico Fubini ha parlato dell'avanzata del mondo podcast, una tecnologia che sta diventando sempre importante, Alessandro Barbero ha raccontato la socialità al tempo del Medio Evo, Mario Calabresi ha descritto il valore delle storie per salvare il giornalismo; poi Evelina Christillin, Marco Bucci, Mario Incudine, Lorenzo Baglioni. Oggi invece si comincia con Alberto Diaspro al Bar Collo, poi tra i grandi protagonisti della giornata anche Piero Angela, Pietrangelo Buttafuoco, Maurizio Ferraris, Aldo Grasso, Alberto Girani, Luca Ubalde-schi, Beppe Severgnini, Serena Bertolucci, Gabriele Galateri di Genola, Ferruccio de Bortoli, Enrico Bertolino, Marco Travaglio, Paolo Crepet.



Oggi

ORE 10
IN PIAZZA
BATTISTONE
PIERO ANGELA
SUL TEMA
"DALLA
SOCIALITÀ
CELLULARE ALLA
SOCIALITÀ DI
GRUPPO"

ORE 19
IN PIAZZA
COLOMBO
PAOLO CREPET
"VULNERABILI"

▲ **Camogli**
Al Festival della
Comunicazione
sul palco da
sinistra Elsa
Fornero,
Maurizio
Molinari e Carlo
Cottarelli che
dialogano di
idee e
consenso

